

Francesi" al pilastro sud. Arrivati alla cosiddetta "Brecchia degli Italiani" a circa 400 metri della base dalla parte, causa un fortissimo vento da ovest, son dovuti scendere.

Qui è necessario aprire una parentesi. Questa zona della Patagonia, in Argentina, è considerata la più ventosa del mondo. Il vento da ovest soffia ad oltre 200 chilometri orari. E' davvero micidiale anche perché gelido e rende problematica ogni impresa sportiva. Occorre affidarsi al caso nella scelta dei momenti buoni per tentare la scalata.

I due italiani sono costretti ad un'altra settimana di forzato "stop" poi, il 23 dicembre, antevigilia di Natale, le condizioni del tempo migliorano un po' e la scalata riparte. Riprendono la "Via dei Francesi" con l'intenzione di sfruttare al massimo le migliorate condizioni meteorologiche. E difatti, in sole 25 ore di scalata e discesa a "corda doppia" raggiungono la cresta superando tutte le difficoltà che la parete presentava, e si fermano alle grotte del ghiaccio, già da loro stessi predisposte per un rifugio d'emergenza.

"MOLTO BRAVO MARCHEGIANI"

"Abbiamo sempre operato su pareti di difficoltà elevate, quasi sempre quinto e sesto

grado — racconta Tiziano Cantalamessa — facendo sempre riferimento alle migliori esperienze e alle tecniche acquisite. I maggiori inconvenienti trovati sono stati, oltre alla difficoltà propria delle pareti, le condizioni atmosferiche, i venti, le bufore e la temperatura costantemente sui 15-20 gradi sottozero. Considerato lo stato di completo isolamento abbiamo operato con la piena consapevolezza dell'assoluta mancanza di una qualsiasi forma di assistenza, compresa quella medica o del soccorso".

L'impresa alpinistica si è svolta all'insegna della massima armonia tra i due componenti l'equipaggio. "Il mio compagno Massimo Marchegiani, con il quale mi alternavo nel condurre la cordata — racconta ancora Cantalamessa — si è sempre dimostrato all'altezza del compito dimostrando una eccezionale capacità di intesa".

Tutta l'attrezzatura è stata curata dal CAI di Ascoli che ha scelto quanto di più moderno si trova sul mercato. La ditta Tito Ciarma di Ascoli ha fornito il materiale. L'alimentazione è stata appositamente studiata e preparata dalla dietista Cesira Cinciripini di S. Benedetto mentre il materiale fotografi-



A fianco: Dalle grotte di ghiaccio, scavate dai nostri alpinisti, parte del materiale viene trasportato a spalla alla base della parete da scalare. - Dall'alto: un momento della scalata sulla "via dei Francesi". - Una eccezionale foto di un bivacco in parete senza l'ausilio di tendina. Questa esperienza, in Patagonia, non viene mai fatta da altri a causa delle impossibili condizioni atmosferiche, specialmente di notte. - Si riprende la scalata fino a raggiungere la cresta sommitale del Fitz Roy.

co è stato fornito dalla Ilford dietro interessamento dello Studio fotografico di Mimi Riga di Ascoli.

L'AVVENTURA CONTINUA

Considerando l'ottima riuscita della spedizione in Patagonia, numerose sezioni CAI hanno invitato Cantalamessa e Marchegiani a tenere conferenze, a raccontare le loro esperienze, a mostrare ed illustrare le diapositive riportate. Tiziano Cantalamessa, intanto ha deciso di frequentare i corsi di qualifi-

cazione per guida alpina. Nei progetti dell'alpinista-allevatore ascolano c'è una prossima spedizione nell'Himalaya, con il concorso del CAI di Ascoli e la sponsorizzazione preferenziale di ditte locali. Con l'appoggio della moglie Renata (che condivide la sua grande passione per la montagna) Tiziano intende continuare fino ai 50 anni. Intanto, per non perdere il ritmo, ogni tre-quattro giorni compie scalate in pareti idonee, non lontane dalla sua terra. L'avventura continua. Come in una bella favola.

